



SCHEMA SINTETICO PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

CONSORZIO P.A.R.S.I.F.A.L. - Consorzio di cooperative sociali - società cooperativa sociale, con sede legale nel Comune di FORMIA (LT) in via Santa Maria Cerquito snc (Ex ENAOLI) e con sede amministrativa nel Comune di FROSINONE (FR) in viale G. Mazzini 25, telefono 0775.835037; fax 0775.835061; e-mail info@consorzioparsifal.it.

Il Consorzio Parsifal è un consorzio di cooperative sociali, composto da 30 cooperative, di cui 19 di tipo A, 9 ad oggetto plurimo, 1 di tipo B ed 1 consorzio.

Parsifal è oggi espressione di un ambito territoriale riconducibile al basso Lazio, visto che 23 cooperative su 30 sono delle province di Frosinone e Latina (in particolare 13 della prima e 10 della seconda). Aderiscono inoltre a Parsifal anche 5 cooperative di Roma, 1 con sede in Sicilia (Siracusa) e 1 con sede in Sardegna (Sassari).

Il Consorzio Parsifal lavora per:

- A. migliorare la qualità di vita delle persone, delle famiglie e dei gruppi sociali nella loro comunità di riferimento, realizzando con i suoi soci servizi di welfare (**ambito della qualità**);
- B. accrescere la capacità d'impresa delle cooperative associate (**ambito del capitale economico**);
- C. promuovere la cultura cooperativistica e la responsabilità sociale (**ambito del capitale sociale**);

sostenere le cooperative associate nello sviluppo delle proprie conoscenze, competenze e abilità tecniche (**ambito del capitale umano**).



CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

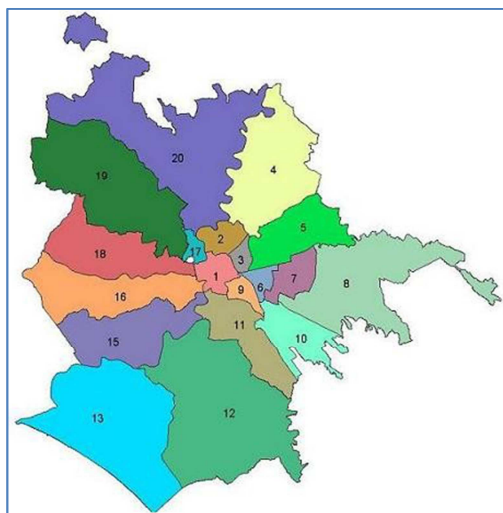
Con gli occhi del passato

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore A - Assistenza
Area 01 - Anziani

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il presente progetto di servizio civile si inserisce all'interno del contesto territoriale del Municipio X, Cinecittà, del Comune di Roma e il suo settore di intervento è quello dell'Assistenza agli anziani. Il servizio municipale che vedrà realizzate le attività del progetto è il Centro Diurno Anziani Fragili (CDAF) "Il Melograno".



Contesto territoriale

Il X Municipio Cinecittà è collocato nell'area metropolitana sud-est del Comune di Roma. Il territorio municipale comprende le zone urbanistiche Don Bosco, Appio Claudio, Quarto Miglio, Pignatelli, Lucrezia Romana, Osteria del Curato, Romanina, Gregna, Morena, Barcaccia, Ciampino. Presenta una superficie di 3.868 ettari, con una popolazione di circa 184mila unità e una

densità di 47 abitanti per ettaro.

I destinatari del progetto e relativi bisogni

I destinatari del progetto sono gli anziani fragili residenti nel territorio municipale, cioè ultra sessantacinquenni parzialmente o totalmente non autosufficienti o che vivono in condizioni di isolamento.

Di seguito riportiamo una possibile definizione di "anziano fragile" per meglio comprendere le problematiche specifiche di questo particolare target:



Anziano fragile: persona in età avanzata (≥ 65 anni) o molto avanzata (≥ 75 anni), con stato di salute (fisico, psichico e funzionale) instabile o compromesso, spesso complicato da situazioni ambientali (materiali e sociali) problematiche o sfavorevoli, ad elevato rischio di evoluzione verso un rapido deterioramento della salute e dello stato funzionale e di insorgenza di *outcome* (esiti) avversi (riduzione della qualità della vita, istituzionalizzazione, morte).

Le politiche sociali attuate nel X Municipio prevedono una serie di interventi a sostegno degli anziani fragili e delle famiglie, con l'obiettivo di intervenire sui problemi derivanti dal contesto socio-ambientale su descritto:

- il costante aumento della popolazione anziana. L'indice di vecchiaia (che indica quanti over 65 per 100 giovani fino a 14 anni) ha visto un incremento del 18% nel territorio municipale dal 2000 al 2008;
- il rischio di disagio familiare dovuto al bisogno di assistenza per gli anziani non autosufficienti;
- il rischio di un graduale decadimento cognitivo o di forme depressive acute negli anziani fragili;
- il rischio di perdita del ruolo dell'anziano fragile all'interno del contesto sociale .

I beneficiari del progetto e relativi bisogni

I beneficiari del progetto sono i 25 utenti del Centro Diurno Anziani Fragili (CDAF) "Il Melograno". Si tratta di anziani prevalentemente fra i 70 e gli 80 anni di età, che presentano difficoltà nel condurre autonomamente la propria vita quotidiana, sia che abitino da soli sia che convivano con i propri familiari. In prevalenza si tratta di persone di sesso femminile, con problematiche legate alla parziale o totale non autosufficienza, che presentano spesso i segni di un graduale decadimento cognitivo o di forme depressive acute.

Utenti Centro Anziani Fragili "Il Melograno"			
Maschi	Femmine	Totale	Età
3	22	25	70-80

Partendo dall'analisi finora effettuata e dalle rilevazioni statistiche del Centro Diurno Anziani Fragili (CDAF) "Il Melograno", la nostra proposta progettuale vuole incidere sui seguenti problemi specifici:

1. *la condizione di decadimento cognitivo e forme depressive degli anziani fragili frequentanti il CDAF municipale.* La condizione degli anziani fragili, secondo i dati del CDAF, è infatti caratterizzata nell'80% dei casi da segni di un graduale decadimento cognitivo o di forme depressive acute dovute al prolungato isolamento e alla mancanza di motivazioni sufficienti per frequentare le agenzie socializzanti del proprio territorio.



2. *la limitata autonomia degli anziani del CDAF nella gestione delle attività quotidiane. Dei 25 anziani che afferiscono al Centro, il 90% ha un grado di invalidità superiore al 60%.*

Gli effetti negativi che hanno origine dai problemi evidenziati e che si ripercuotono sugli anziani e sulla comunità locale sono:

1. *la perdita del ruolo sociale degli anziani fragili;*
2. *il decadimento fisico e la perdita delle capacità residuali di autonomia degli anziani fragili.*

Servizio sede del progetto

Il presente progetto di servizio civile si inserisce nell'attività del Centro Diurno per Anziani Fragili (CDAF), "Il Melograno" del Municipio X Cinecittà. "Il Melograno" nasce nel 2004 per far fronte ad una crescente domanda di servizi a favore della popolazione anziana del quartiere Cinecittà. Il CDAF è gestito in convenzione col Municipio Roma X Cinecittà. Per accedere al servizio occorre aver compiuto 65 anni di età per gli uomini e 60 anni per le donne; il Centro è destinato ad anziani parzialmente autosufficienti. Per accedervi è necessario presentare domanda presso il Servizio Sociale municipale ed effettuare una successiva visita geriatrica al presidio di Unità Valutativa Geriatrica alla ASL Rm B.

Il servizio si svolge presso il centro diurno, con frequenza variabile fra le 2 e le 5 presenze settimanali, in base al progetto d'intervento individuale concordato dai servizi sociali del Municipio e dall'anziano.

La sede del centro è in via Ponzio Cominio 126.

I numeri del servizio

Gli utenti che frequentano il Centro sono attualmente 25, per il 90% donne. L'età media degli utenti è 78-80 anni.

La banca dati del servizio rileva un leggero calo nelle domande di accesso, correlato a una crescita della domanda di assistenza domiciliare.

Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

1. ridurre il decadimento cognitivo e di perdita del ruolo sociale degli anziani fragili;
2. ridurre il decadimento fisico degli anziani fragili, dovuto all'impossibilità di



prenderci cura di sé.

Obiettivi specifici del progetto

- A. *contrastare l'isolamento, il decadimento cognitivo e le forme depressive degli anziani fragili del CDAF;*
- B. *sostenere gli anziani del Centro nella gestione delle attività quotidiane di cura della persona per rallentare il decadimento fisico.*

I risultati attesi e gli indicatori di risultato, in relazione ad ogni obiettivo specifico sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO A: contrastare l'isolamento, il decadimento cognitivo e le forme depressive degli anziani fragili del CDAF

Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
A.1 Laboratori creativi e artigianali	2h/settimana	3h/settimana	Registro attività
A.2 Lettura guidata di quotidiani	2,5h/settimana	4h/settimana	Registro attività
A.3 Discussioni di gruppo, gruppi di mutuo aiuto	1h/mese	2h/mese	Registro attività
A.4 Laboratorio di storia contemporanea	1h/settimana	1,5h/settimana	Registro attività
A.5 Giornalino	4h/mese	6h/mese	Registro attività
A.6 Schola cantorum	1h/settimana	1,5h/settimana	Registro attività
A.7 Gite	1/anno	2/anno	Registro attività

OBIETTIVO SPECIFICO B: sostenere gli anziani del Centro nella gestione delle attività quotidiane di cura della persona per rallentare il decadimento fisico

Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
B.1 Visite mediche e controlli	2/mese	3/mese	Registro attività
B.2 Somministrazione pasti	Rapporto operatore/utente 1:4	Rapporto operatore/utente 1:3	
B.3 Ginnastica dolce	2h/settimana	3h/settimana	Registro attività
B.4 Spesa e commissioni	3h/settimana	5h/settimana	Registro attività



Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto:

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo del volontario

Il ruolo del volontario all'interno del progetto sarà fondamentalmente di supporto alla realizzazione delle attività di socializzazione e interazione con l'ambiente esterno, a tutte quelle attività realizzate in sede che perseguono gli obiettivi di sviluppo dell'autonomia degli utenti e mantenimento delle abilità residue e all'assistenza al disabile durante il trasporto o durante le attività occupazionali. Inoltre il volontario partecipa agli incontri con l'équipe, collabora nella fase di verifica degli obiettivi raggiunti e delle attività realizzate e alla ridefinizione degli interventi.

Le attività del volontario

Il volontario sarà inserito all'interno delle strutture dopo alcuni incontri di informazione e formazione da parte del responsabile del progetto, del coordinatore del servizio e dell'ente titolare del progetto. Durante l'esperienza il volontario avrà come punto di riferimento l'OLP e gli operatori operanti sul servizio, che lo seguiranno nel suo percorso, affinché questo possa divenire il più possibile formativo da un punto di vista sia professionale, personale ed umano. Il volontario opererà a stretto contatto con l'utenza del servizio, secondo tempi e modalità condivise che rispondono ai bisogni degli ospiti, alle finalità del servizio e agli obiettivi di servizio civile.

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).

Si descrivono di seguito le attività che il volontario svolgerà nell'ambito del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO A: contrastare l'isolamento, il decadimento cognitivo e le forme depressive degli anziani fragili del CDAF

A.1 Risultato atteso: laboratori creativi e artigianali

Attività del progetto	Attività del volontario
A.1.1 programmazione dei laboratori da realizzare (raccolta delle proposte, scelta, definizione programma settimanale, definizione costi)	
A.1.2 raccolta iscrizioni	x



A.1.3	acquisto materiali	x
A.1.4	avvio dei laboratori	x
A.1.5	vendita o utilizzo dei prodotti artigianali realizzati	x
A.1.6	incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
A.2 Risultato atteso: lettura guidata di quotidiani		
Attività del progetto		Attività del volontario
A.2.1	programmazione attività	
A.2.2	acquisto dei quotidiani locali e nazionali	x
A.2.3	riunione dell'operatore con gli utenti	x
A.2.4	lettura guidata di gruppo	x
A.2.5	discussione di gruppo	x
A.2.6	gestione abbonamenti ai quotidiani	
A.2.7	incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
A.3 Risultato atteso: discussioni di gruppo, gruppi di mutuo aiuto		
Attività del progetto		Attività del volontario
A.3.1	programmazione attività	
A.3.2	riunione dell'operatore con gli utenti	x
A.3.3	avvio della discussione di gruppo (denominati Circle Time)	x
A.3.4	incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
A.4 Risultato atteso: laboratorio di storia contemporanea		
Attività del progetto		Attività del volontario
A.4.1	progettazione attività	
A.4.2	riunione dell'operatore con gli utenti	x
A.4.3	avvio del laboratorio	x
A.4.4	discussione di gruppo	x
A.4.5	incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
A.5 Risultato atteso: giornalino		
Attività del progetto		Attività del volontario
A.5.1	programmazione attività	
A.5.2	riunione dell'operatore con gli utenti (gruppo redazione del giornalino)	x
A.5.3	discussione sugli argomenti da trattare nell'edizione e assegnazione dei compiti	x
A.5.4	stesura articoli	x
A.5.5	pubblicazione del giornalino	x
A.5.6	incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività	x



realizzata	
A.6 Risultato atteso: schola cantorum	
Attività del progetto	Attività del volontario
A.6.1 programmazione degli eventi in cui il coro dovrà esibirsi, scelta del repertorio, programmazione degli incontri	
A.6.2 prove (per ricorrenze particolari il laboratorio di canto si svolgerà in gemellaggio con la scuola elementare "Don Paolo Albera")	x
A.6.3 esibizioni (eventualmente in gemellaggio)	x
A.6.4 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
A.7 Risultato atteso: gite	
Attività del progetto	Attività del volontario
A.7.1 programmazione della gita (destinazione, date, mezzi di trasporto, programma giornaliero)	
A.7.2 comunicazione alle famiglie e agli utenti	x
A.7.3 raccolta iscrizioni	x
A.7.4 realizzazione della gita	x
A.7.5 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
OBIETTIVO SPECIFICO B: sostenere gli anziani del Centro nella gestione delle attività quotidiane di cura della persona per rallentare il decadimento fisico	
B.1 Risultato atteso: visite mediche e controlli	
Attività del progetto	Attività del volontario
B.1.1 gestione agenda delle visite mediche	
B.1.2 accompagnamento degli utenti (servizio di trasporto CDAF)	x
B.1.3 consulenze interne al centro (ad opera dei medici dell'Associazione Il Canguro)	x
B.1.4 controlli leggeri (pressione, glicemia)	x
B.1.5 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
B.2 Risultato atteso: somministrazione pasti	
Attività del progetto	Attività del volontario
B.2.1 programmazione dei pasti (pranzo)	
B.2.2 somministrazione pasti	x
B.2.3 monitoraggio	
B.2.4 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x



B.3 Risultato atteso: ginnastica dolce	
Attività del progetto	Attività del volontario
B.3.1 programmazione dell'attività	
B.3.2 realizzazione dell'attività	x
B.3.3 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x

B.5 Risultato atteso: spesa e commissioni	
Attività del progetto	Attività del volontario
B.5.1 gestione agenda commissioni e programmazione attività	
B.5.2 realizzazione attività	x
B.5.3 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

4

Numero posti con solo vitto:

0

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari sono tenuti:

- al rispetto del segreto professionale
- a non divulgare le informazioni riguardanti sia l'utenza sia l'azienda
- a mantenere un comportamento consono al contesto operativo



- alla flessibilità di orario
- alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile - ad essere impiegati in altri servizi analoghi
- ad utilizzare i propri autoveicoli secondo il D.P.C.M. del 04 febbraio 2009 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (G.U.R.I. n. 70 del 25.03.2009)
- a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).



Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Diurno Anziani Fragili "Il Melograno"	Roma	Via Ponzio Cominio 126	107353	4	Graziosi Marco	16.01.1963	GRZMR C63A16H501C			

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Criteria autonomi di selezione come da Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dalla Regione Lazio - Ufficio Servizio Civile

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Ai volontari si richiede:

- Diploma di Scuola media superiore;
- patente di guida di tipo B;

In sede di selezione costituiranno inoltre elementi preferenziali di valutazione:

- diploma di scuola media superiore a indirizzo umanistico, sociale ed educativo;
- la conoscenza del computer;
- esperienza documentabile di attività con anziani;
- la disponibilità di un mezzo di spostamento;



- Iscrizione a corsi universitari;
- capacità di relazione empatica e di cooperazione;
- interesse verso le attività previste nel punto 8.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari in servizio civile, inseriti in contesti imprenditoriali propri delle cooperative sociali, grazie ad una specifica formazione relativa ai servizi dedicati agli anziani, attraverso un contatto continuo con utenti e operatori che da anni operano nel settore dell'assistenza agli anziani, e in stretto collegamento con l'importante figura dell'OLP che li seguirà nell'apprendimento delle attività legate al progetto, potranno sviluppare delle:

- a. *competenze di base*
 - b. *competenze tecnico professionali*
 - c. *competenze trasversali*
- a. In particolare, rispetto alle prime, attraverso specifici moduli della formazione specifica, i volontari saranno dotati delle informazioni necessarie ad orientarsi nel mercato del lavoro sociale apprendendo nozioni relative alle diverse figure professionali del sociali ed acquisendo un orientamento generale sulla normativa che regola il mondo del sociale; mediante esercitazioni pratiche supportate da simulazioni al computer affronteranno nozioni informatiche di base: dalla conoscenza dei sistemi operativi alla gestione di un archivio elettronico.
- b. Dal punto di vista tecnico professionale, attraverso la formazione e la loro esperienza quotidiana accompagnata dall'OLP:
- acquisiranno nozioni e metodi atti a promuovere il recupero dell'autonomia nonché il mantenimento delle potenzialità e delle capacità presenti, mirando alla conservazione massima delle funzioni cognitive e motorie degli anziani;
 - acquisiranno competenze atte a tutelare la salute psico-fisica, collaborando



al raggiungimento/mantenimento di uno stato clinico che consenta condizioni minime di benessere, sostenendo la Persona e collaborando con i servizi territoriali per favorire la sua costante partecipazione alle attività di cura e riabilitazione;

- acquisiranno conoscenze e competenze legate alla dimensione imprenditoriale ed insieme sociale delle cooperative all'interno delle quali opereranno;
 - sperimenteranno e acquisiranno capacità organizzative utili alla gestione quotidiana dei servizi al fine di promuovere la vita di relazione e il mantenimento delle capacità relazionali degli anziani;
- c. Dal punto di vista delle competenze trasversali, sia il percorso formativo attraverso esercitazioni e simulate, sia l'esperienza nei gruppi di operatori sui servizi, consentirà loro di analizzare i concetti di leadership e stili direzionali, i ruoli critici nei contesti lavorativi e le capacità chiave del leader; le tecniche di problem solving, la classificazione e l'organizzazione delle informazioni, il problem finding e il problem setting. Avranno modo di approfondire le dinamiche fondamentali legate alla comunicazione interpersonale nel contesto lavorativo, comunicazione verbale e non verbale, stili e ruoli comunicativi adeguati al contesto.

Il Consorzio Parsifal rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontario sia in relazione all'utenza che al lavoro di gruppo.

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Generale del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Aula Formazione Coop Cotrad, Via Cavour, 325 - Roma
- Cooperativa Cecilia, Via Licinio Murena, 36 - Roma
- Centro Diurno "La Bulla" - Via Calpurnio Pisone, 87/93 - Roma



Contenuti della formazione:

1. L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico a tutti gli altri moduli, nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Il modulo persegue i seguenti obiettivi:

- 1) creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione;
- 2) far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale;
- 3) presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del corso di formazione;
- 4) presentare il Patto Formativo;

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

L'obiettivo di questo modulo è spiegare ai volontari che il servizio civile nasce dall'obiezione di coscienza. L'obiezione esprime il rifiuto e la denuncia della cultura della violenza e della legge del più forte che ancora dominano nel mondo. Il servizio civile va oltre questa denuncia, e si propone concretamente e attivamente di operare nel mondo per attenuare gli effetti negativi della legge del più forte, attraverso servizi di utilità sociale.

Senza capire cosa l'obiezione ha denunciato, l'operare del servizio civile può essere meccanico e poco consapevole.

3. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa



civile o difesa non armata. Verranno inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- L'evoluzione del concetto di patria;
- L'evoluzione del concetto di difesa;
- Il sacro dovere di difesa della patria e l'obbligo del servizio militare;
- Il servizio civile come modalità alternativa di adempimento all'obbligo costituzionale di difesa della patria;
- Il Servizio Civile Nazionale come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà;

4. La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

Si procederà alla lettura di brani significativi sul tema della non violenza e alla proiezione di film, accompagnandoli con una rielaborazione di gruppo.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Il comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta
- La difesa civile non armata e nonviolenta secondo il comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta;
- La consulta nazionale per il servizio civile nazionale;
- La Difesa civile non armata e nonviolenta, materia obbligatoria nella formazione generale del Servizio Civile;
- Le associazioni e i movimenti nonviolenti in Italia;

5. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi Non Governativi.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile



come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del Welfare.

Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

6. La Protezione Civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'Ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni di Storia e Normativa sulla Protezione Civile;
- Art.1 Legge 225/92 dove sono descritte le attività di protezione civile, intese come quell'insieme di attività volte alla tutela della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'integrità dell'ambiente e del territorio;
- Definizione di Rischio;
- Tipi di Rischio sul territorio (con attenzione agli scenari locali);
- Comportamenti in emergenza;
- Il Servizio Nazionale di Protezione Civile e le sue attività (Strutture, Competenze, Funzionamento, Piani di Protezione Civile, Volontariato in PC, Antincendio boschivo, Monitoraggio del Territorio, Esercitazioni).

7. La normativa sul servizio civile e la carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Origini storiche del servizio civile;
- I dati di partecipazione dal 2001 ad oggi (la prima fase sperimentale, la sospensione della leva militare obbligatoria, etc.);
- Le modifiche normative in itinere;
- I rapporti fra UNSC ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Regioni ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Servitori Civili ed Enti di accoglienza;



8. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

Gli argomenti trattati all’interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni storici sulla nascita del servizio civile come rinforzo alle reti territoriale del Terzo Settore;
- L’apertura del Servizio Civile nei confronti degli enti pubblici;
- L’esperienza dei “servizi alla cittadinanza” forniti dalle associazioni e dal volontariato (cultura, sport, assistenza, tutela ambientale, etc.);
- L’etica civile in Italia (movimenti, partecipazione democratica, etc.);
- Legislazione di riferimento su servizio civile, associazionismo e volontariato;

9. Il sistema di servizio civile dell’UNSC. Figure e ruoli nell’ente.

Questo modulo ha l’obiettivo di richiamare l’attenzione del volontario sulle figure e sui ruoli definiti nell’ambito del sistema di servizio civile nazionale approfondendo il ruolo del Consorzio Parsifal quale ente accreditato.

10. La figura del volontario come modalità di partecipazione attiva alla vita della società. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all’interno del modulo saranno i seguenti:

- Circolare UNSC 30 settembre 2004 “Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile”;
- Carta di impegno etico del servizio civile nazionale;
- Riflessione sul passaggio dal concetto di “obbligatorietà” nella leva militare e nell’obiezione di coscienza, a quello di “gratuità” nel Servizio Civile Nazionale;

11. Lavorare per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Analizzare i singoli progetti dei volontari, approfondirà il tema degli indicatori di risultato e, col il supporto degli OLP nelle singole sedi, approfondirà scostamenti ed efficacia dei progetti.

Durata:



50 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Specifica del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Aula Formazione Coop Cotrad, Via Cavour, 325 - Roma
- Cooperativa Cecilia, Via Licinio Murena, 36 - Roma
- Centro Diurno "La Bulla" - Via Calpurnio Pisone, 87/93 - Roma

Contenuti della formazione:

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno gli obiettivi ed alle attività previste all'interno del progetto; la struttura del corso prevede momenti formativi diversificati, incentrati su quattro macro aree tematiche:

1. Dinamiche di gruppo, comunicazione
2. Cooperazione sociale e servizi alla persona
3. Normative e adempimenti legislativi
4. Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto

Dinamiche di gruppo, comunicazione	Ore
INTRODUZIONE Il modulo iniziale prevede la presentazione del Corso ai volontari, il patto formativo e la somministrazione del questionario conoscitivo iniziale.	2
IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali legati nello specifico al progetto che hanno scelto.	4
DINAMICHE DEL LAVORO DI GRUPPO	



<p>Il modulo sarà centrato sul raggiungimento di un obiettivo comune a tutti i partecipanti ma esterno al gruppo, per la realizzazione del quale è richiesto l'intervento coordinato ed interdipendente di tutti i membri. Obiettivo comune, ma non identico poiché in esso si realizza una convergenza di scopi diversi: bisogni, desideri, motivazioni individuali. Obiettivo comune ed operativo, cioè realizzabile grazie all'integrazione e alla collaborazione dei vari membri portatori di competenze diverse.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il lavoro di gruppo; ▪ le verifiche operative ed il coordinamento (simulata); ▪ simulazione di situazioni problematiche che possono verificarsi sul servizio; ▪ regole di comportamento; ▪ orientarsi al problema; ▪ tecniche di problem setting e problem solving; 	4
<p>LA COMUNICAZIONE</p> <p>In un modo o nell'altro tutti comunichiamo anche se poche persone hanno sviluppato autentiche capacità di comunicazione. Troppo spesso nella comunicazione si verificano crisi che provocano tutta una varietà di problemi interpersonali, dai sentimenti feriti e dalla rabbia, alle separazioni e persino alla violenza.</p> <p>La comunicazione nella relazione di aiuto significa, per il volontario, acquisire una progressiva conoscenza di sé come primo strumento di intervento. La presa di coscienza del proprio stile relazionale rappresenta una fase indispensabile per meglio "ascoltare e parlare" a chi si rivolge a noi perché bisognoso di sostegno.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di relazionarsi in modo efficace con qualunque tipo di persona; ▪ controllo dell'ansia nelle situazioni di conflitto e di emergenza; 	4
<p>INFORMATICA DI BASE</p> <p>Il modulo rivolto ai volontari è adatto a chi si avvicina per la prima volta all'informatica o a chi deve prepararsi una solida base, per approfondire i vari argomenti. In particolar modo è stato strutturato in modo da far apprendere ai volontari sia l'utilizzo del computer sia i metodi per proteggere i propri dati.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer; ▪ differenze tra software applicativo e software di sistema (S.O.), utilizzo delle principali funzioni del sistema operativo operando efficacemente nell'ambiente di desktop; ▪ gestione ed organizzazione di file e directory; comprendere cosa è un database (campi e loro proprietà), come è organizzato e come opera (inserimento, modifica e filtro di dati) attraverso l'uso di un foglio di calcolo; 	4
Totale ore 18	



Cooperazione sociale e servizi alla persona	Ore
<p>LA COOPERAZIONE SOCIALE</p> <p>Il modulo sarà caratterizzato dalla presentazione del sistema “cooperazione sociale” all’interno della vasta gamma di gestione di servizi sociali, comprensivo della legislazione che ne consegue, con particolare riferimento alle attività, alla mission ed alla vision del Consorzio Parsifal e delle cooperative che lo compongono.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la cooperazione sociale: riferimenti legislativi, missione e organizzazione aziendale; ▪ il Consorzio Parsifal e le cooperative consorziate; vision e mission; struttura ed organigramma; ▪ la legislazione sociale: principi di diritto sociale e sanitario; ▪ lavorare nel sociale: le professioni di aiuto. Saper accogliere la richiesta di aiuto, analisi della domanda e dei bisogni dell’utenza; ▪ il processo di aiuto e le sue fasi; gli strumenti del processo d’aiuto: colloquio, osservazione di equipe, la documentazione; ▪ il ruolo dell’operatore sociale; mansioni; aspetti etici connessi all’attività e funzione di supporto dei volontari in servizio civile; 	4
<p>LAVORARE IN RETE: FARE COMUNITÀ TRA I SERVIZI</p> <p>La sfida dell’intervento di rete si colloca nell’articolazione tra l’individuale e il collettivo, laddove le organizzazioni e i gruppi sociali devono “rimettersi in gioco”, ripensandosi in un ruolo di cittadinanza attiva.</p> <p>Nel ruolo di analizzatore della realtà sociale l’operatore sociale deve effettuare un lavoro di analisi e monitoraggio (bisogni, servizi, risorse) del territorio.</p> <p>Occorre capire la qualità delle richieste che provengono dalla comunità; è necessario identificare anche le domande inesprese, le offerte disfunzionali, ovvero quelle offerte di servizi che non rispondendo ai bisogni inespressi della cittadinanza, restano inutilizzate, e producono impoverimento delle risorse.</p> <p>Questo tipo di analisi non può essere fatta a tavolino. E’ attraverso il coinvolgimento e l’interazione continua con le componenti del territorio che l’operatore conosce la comunità, e può divenire un attivatore di risorse. La possibilità di attivare risorse ha la sua base nella loro individuazione, ma si esplica attraverso l’interazione con le stesse.</p>	4
<p>LA PROGRAMMAZIONE NEI SERVIZI</p> <p>Il modulo sarà incentrato sull’elaborazione di interventi in funzione delle esigenze di ciascuno e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità: intelligenza, affettività, socializzazione e motricità.</p> <p>Verranno quindi analizzate le varie fasi della programmazione: la valutazione del livello di sviluppo, le esigenze specifiche, la definizione degli obiettivi e degli strumenti da utilizzare, l’utilizzo delle unità didattiche e la verifica dei risultati conseguiti.</p>	4



<p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la progettazione e la programmazione educativa; ▪ strumenti e strategie di programmazione; 	
Totale ore	12
Normative e adempimenti legislativi	<i>Ore</i>
<p>IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO Il modulo verterà sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la sicurezza sul lavoro alla luce del DL. 81/2008; ▪ rischi del lavoro sociale: rischi per l'operatore e rischi per l'utente; ▪ tecniche di valutazione rapida del rischio; l'infortunio; il nuovo sistema di sicurezza; ▪ strategie per garantire un ambiente di lavoro sicuro: la gestione delle emergenze sui servizi; ▪ il servizio di prevenzione e protezione; 	4
<p>LA PRIVACY NEL SOCIALE I contenuti del corso sono "cuciti" sulla realtà sociale dei servizi, con l'obiettivo di coinvolgere al massimo livello i volontari che devono riconoscere nei casi concreti la loro attività abituale e comprendere come la normativa Privacy abbia una stretta relazione con grande parte dell'operatività quotidiana. <i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le normative sulla privacy: la declinazione nel lavoro sociale. 	2
Totale ore	6
Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto	<i>Ore</i>
<p>ASPETTI PSICO-RELAZIONALI NEL LAVORO DI ASSISTENZA Nel modulo verranno illustrate ai Volontari alcuni degli aspetti psico-relazionali salienti agiti nel lavoro di assistenza, a cominciare dalle dinamiche di complementarietà della relazione d'aiuto fra due persone di cui una si trovi in condizioni di sofferenza/ confusione/ conflitto/ disabilità, e un'altra invece dotata di adattamento/ competenza/ abilità. Si lavorerà sul concetto di empatia, cioè sulla capacità individuale di cercare di capire e condividere il mondo interiore dell'interlocutore attraverso un potenziamento della abilità di comunicazione interpersonale, verbale e non verbale. Saranno valorizzate le capacità di ascolto attivo e di osservazione, presupposti primari per una comunicazione efficace, perché consentono di conoscere meglio l'interlocutore così da adattare i propri messaggi ai suoi linguaggi, schemi mentali, modelli culturali. In ultimo si mirerà ad approfondire il lavoro sul contatto con l'altro inteso come</p>	3



un'ulteriore possibilità di comunicazione, che porta ad un ascolto più ampio e profondo.	
<p>ATTIVITÀ MANUALI E DI LABORATORIO</p> <p>Perché l'anziano sia partecipe della realtà che lo circonda, perché possa ancora esprimere le sue potenzialità, condividere esperienze, prevenire il decadimento psico-fisico, saranno proposte attività manuali, individuali e di gruppo, attraverso l'uso di tecniche creative, ludiche e culturali. Verranno usati materiali più disparati per la costruzione di oggetti di facile utilizzo e strumenti musicali, che possano realizzare e gratificare l'utente aiutandolo a recuperare una equilibrata concezione di sé.</p>	5
<p>UN METODO DI LAVORO SUL CAMPO PER L'OPERATORE SOCIALE</p> <p>Saranno chiarite modalità strategiche e tecniche di intervento utili ad accrescere le competenze nel gruppo operativo per la risoluzione di problemi specifici, che potrebbero intervenire nell'esercizio dell'assistenza all'utenza.</p> <p>Tali chiarimenti saranno utili anche per prevenire e gestire qualsivoglia problema comportamentale possa insorgere nel singolo e nel gruppo.</p>	3
<p>IL CARE GIVING PROFESSIONALE</p> <p>Il termine "care giving" può essere genericamente definito come il prendersi carico, da parte di una o più persone, di un'altra che necessiti assistenza: è questo il cuore del progetto. Nel presente modulo saranno espresse le prassi del care giver: dalla analisi delle abilità residue della persona a quella dell'ambiente di vita tra sostegni e barriere.</p> <p>Il Care Giving professionale sarà chiarito nei suoi fondamenti teorici e pratici, tra cui, di interesse per lo svolgimento del progetto in oggetto, i principi di igiene di base e di alimentazione ad uso degli operatori di assistenza alla persona e la costruzione della relazione educativa ed assistenziale sulla base delle conoscenze già acquisite nei moduli precedenti.</p>	4
<p>TIPOLOGIE DI DISABILITA' E RELATIVE PATOLOGIE</p> <p>A partire dal concetto di salute promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'individuazione delle sue determinanti, i contenuti del modulo si focalizzeranno sull'acquisizione della definizione di disabilità e le patologie legate alla disabilità nelle funzioni, alla disabilità nel movimento, alle disabilità sensoriali, nello specifico dell'età anziana. Saranno illustrate le diverse patologie e problematiche tipiche dell'utenza in carico al servizio, per poter poi passare, nei moduli successivi, alla considerazione della valutazione specifica.</p>	3
<p>CENNI DI PEDAGOGIA SPECIALE E PSICOLOGIA DELLA RIABILITAZIONE</p> <p>Si ritiene necessario, per un migliore approccio all'utenza, illustrare i fondamenti teorici e metodologici della Pedagogia speciale per studiare da vicino un</p>	4



<p>particolare aspetto della relazione educativa, cioè quello che riguarda individui "speciali", che necessitano, proprio per questo, di risposte ai loro bisogni educativi peculiari. Questa prima parte del modulo sarà integrata dai fondamenti di Psicologia della riabilitazione e di psichiatria dell'anziano, cui si aggiungerà la descrizione degli interventi e le relative forme di riabilitazione. Saranno illustrate le diverse patologie e problematiche tipiche dell'utenza geriatrica in carico al servizio, per poter poi passare alla valutazione multidimensionale come strumento per garantire il grado di conoscenza e informazione di colui che offre assistenza all'utente, in vista di un aiuto sostanziale e un miglioramento della vita. I domini principali valutati nella valutazione geriatrica sono rappresentati dalla capacità funzionale, dalla salute fisica, cognitiva e dalla salute mentale e dalla situazione socio-ambientale.</p>	
<p>LA CONDIZIONE DELL'ANZIANO NELLA REALTA' TERRITORIALE NAZIONALE E LOCALE</p> <p>Partendo dall'analisi della condizione anziana in Italia, con il supporto di elementi di demografia, si mirerà a definire quale siano le condizioni che favoriscano l'integrazione sociale della persona anziana e quali gli strumenti per attuarla. Si illustreranno le attività socio-culturali atte a permettere all'utenza geriatrica di sviluppare, mantenere o riallacciare, contatti interpersonali, di approfondire le conoscenze trascurate in precedenza, di suscitare interessi, di appagare curiosità insoddisfatte, per contrastare isolamento, abbandono ed emarginazione.</p>	3
<p>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</p> <p>Per un approccio integrato e totale alla realtà della cooperazione sociale ai volontari saranno illustrate tutte le realtà progettuali che coinvolgono la cooperativa: i suoi servizi, la sua organizzazione e la sua relazione con il territorio.</p> <p>Si definiranno le modalità attuative con cui i Volontari di Servizio Civile si interfaceranno, si espliciteranno le procedure e la modulistica utilizzata.</p>	8
<p>INCONTRI FORMATIVI ESPERENZIALI SUI SERVIZI SIMILARI</p> <p>Il modulo sarà teso a favorire lo scambio di conoscenze e buone prassi tra servizi con utenza analoga, al fine di valorizzare l'esperienza ed aumentare le professionalità dei volontari, contribuendo ad arricchire il loro processo di crescita.</p>	2
Totale ore	35

Durata:

71 ore





Sezione Regione Lazio - Criteri per l'assegnazione dei 20 punti aggiuntivi Regionali

Valorizzazione del percorso formativo

Per la valorizzazione del percorso formativo, i programmi di formazione generale e specifica sono integrati con un percorso di 30 ore complessive, suddivise in 5 moduli. Il Corso integrativo sarà effettuato dal Consorzio Parsifal con formatori interni accreditati, coadiuvati dall'intervento di esperti secondo quanto previsto dal D.G.R. Lazio n. 45 del 04/02/2011.

1. **TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: D.lgs n.81 del 2008**
2. **L'UNIONE EUROPEA: FINALITA', FUNZIONI, STRUTTURE**
3. **REGIONI E FUNZIONI**
4. **POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E POLITICHE GIOVANILI NELLA REGIONE LAZIO**
5. **LE PARI OPPORTUNITA'**

Data, 25.02.2011

Il Responsabile legale dell'ente

Antonino Arena

